

La conferenza dell'ONU a Bucarest sulla popolazione mondiale

# La popolazione cinese è ormai vicina agli ottocento milioni

La cifra, fornita dal ministro della sanità, è la prima ufficiale, dopo il 1957 - Polemiche fra le varie delegazioni - Conferenza stampa dei rappresentanti della Santa Sede

## Sottosviluppo e controllo delle nascite

Nostro servizio

BUCAREST, 22. I risultati che si possono conseguire da una campagna antidemografica, condotta in un paese sottosviluppato, non scaturisce da un'analisi superficiale delle strutture economiche e sociali, ci viene dalla esperienza dell'India. Circa 20 anni orsono, quando il tasso di natalità era del 40 per mille, quel paese venne cominciata una intensa campagna antidemografica venuta ad accrescersi in intensità nel tempo fino ad assorbire il due per cento dell'intero bilancio nazionale. Nel 1973 furono investiti 101 milioni di dollari, mentre 100 mila esperti operavano in tutto il paese. Nel stesso anno il reale tasso di natalità era salito al 42 per mille. Il fallimento era dunque completo. Il tasso di natalità tangibili vantaggi erano le case farmaceutiche che ne avevano ricavato profitti immensi.

Una spirale di plastica contrattiva del costo di produzione di una decina di lire viene venduta a tre dollari circa nel mondo. Quei paesi che non emersi dalla relazione del ginecologo All Eral, membro del consiglio di pianificazione del Kruin nel corso di un intervento alla tribuna della popolazione, un convegno di associazioni scientifiche e fondazioni culturali che si tiene in parallelo con la conferenza demografica dell'ONU di Bucarest. A questo convegno è presente molto attivamente un «gruppo di lavoro internazionale per lo sviluppo sociale» a cui hanno fatto pervenire la propria adesione 28 scienziati di tutto il mondo tra cui alcuni di grande prestigio come il biologo Paul Sweeney, il biologo Barry Commoner, il direttore dell'Istituto per lo sviluppo africano Samir Amin, il demografo indiano Arun Bose, il prof. Jaropik Guzevaty dell'Istituto di storia orientale dell'accademia delle scienze dell'URSS, l'economista Harry Macdonald. In stretto contatto col gruppo di lavoro è la «O.I. committee» un raggruppamento di uomini di scienza ed economisti del Terzo mondo che si occupa di sottosviluppo, derivando dal sistema di sfruttamento di tipo feudale con una società a favore di una minoranza - straniera o autoctona - dotata di enormi poteri politici ed economici. I prelievi operati da questa minoranza che dalla minoranza ad esso asservita impoveriscono a tal punto il mercato interno da rendere prevarica qualsiasi forma di accumulazione, di investimento, e rendono assai limitate le possibilità di acquisto delle masse, per cui le attività economiche sono generalmente in funzione del mercato estero.

## Paradosso

La presenza del mercato di scambio capitalistico provoca tra gli altri cose una paradosso. I paesi sottosviluppati diventano esportatori di derrate alimentari durante i periodi di crisi anziché importatori come fanno i paesi sviluppati in analoghe circostanze. Infatti alla carenza conseguente sempre un aumento generale dei prezzi dei prodotti alimentari. Invece alle classi povere l'acquisto anche di quella parte di cibi ancora disponibili, avviene a una forte difficoltà. I prezzi e il reddito del sottoproletariato dei paesi del Terzo mondo, quest'ultimo può acquistare solo fino a quando esaurisce la propria possibilità di indebitamento, cosa che avviene molto presto. In America il mercato estero americano ed europeo offre prezzi di acquisto più elevati. Le classi più povere muoiono di fame. Le classi sfruttatrici barattano derrate alimentari con automobili e altri generi di consumo.

Anche la fame cronica ad esempio, non dipende assolutamente da una mancata capacità della terra di produrre di una decina di lire viene venduta a tre dollari circa nel mondo. Quei paesi che non emersi dalla relazione del ginecologo All Eral, membro del consiglio di pianificazione del Kruin nel corso di un intervento alla tribuna della popolazione, un convegno di associazioni scientifiche e fondazioni culturali che si tiene in parallelo con la conferenza demografica dell'ONU di Bucarest. A questo convegno è presente molto attivamente un «gruppo di lavoro internazionale per lo sviluppo sociale» a cui hanno fatto pervenire la propria adesione 28 scienziati di tutto il mondo tra cui alcuni di grande prestigio come il biologo Paul Sweeney, il biologo Barry Commoner, il direttore dell'Istituto per lo sviluppo africano Samir Amin, il demografo indiano Arun Bose, il prof. Jaropik Guzevaty dell'Istituto di storia orientale dell'accademia delle scienze dell'URSS, l'economista Harry Macdonald. In stretto contatto col gruppo di lavoro è la «O.I. committee» un raggruppamento di uomini di scienza ed economisti del Terzo mondo che si occupa di sottosviluppo, derivando dal sistema di sfruttamento di tipo feudale con una società a favore di una minoranza - straniera o autoctona - dotata di enormi poteri politici ed economici. I prelievi operati da questa minoranza che dalla minoranza ad esso asservita impoveriscono a tal punto il mercato interno da rendere prevarica qualsiasi forma di accumulazione, di investimento, e rendono assai limitate le possibilità di acquisto delle masse, per cui le attività economiche sono generalmente in funzione del mercato estero.

Come conseguenza, all'interno dei paesi sottosviluppati lo slancio produttivo viene frenato in modo tale da non poter seguire i ritmi di accrescimento demografico con un andamento quindi del tutto opposto di quanto avviene all'interno dei paesi sviluppati.

## Sottoproletariato

Non essendoci più la possibilità di mantenere in vita le economie di autosufficienza del passato, è venuto il momento di cercare di sopravvivere. Il mezzo più immediato per sopravvivere è la guerra arabo-israeliana del Kippur è sentita in misura ben maggiore dalle classi privilegiate che dalle masse pauperizzate, relegate nei livelli di sussistenza in un antico stato di fame cronica che da sempre li esclude da qualsiasi possibilità di acquisto. Nel contempo è ormai divenuta una campagna demografica come quella voluta dagli Stati Uniti, per il controllo delle nascite. Il controllo delle nascite è un mezzo di sviluppo economico, ma solo a condizione che essa non provochi cambiamenti nella struttura sociale nella quale occupano una posizione privilegiata.

Excel una politica di sviluppo viene sempre meno concepita come un semplice fenomeno di produzione e sempre più invece come il risultato di una profonda trasformazione...

Guido Manzoni

## Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 22.

Dal 1949, anno di nascita della Repubblica popolare, la popolazione della Cina è aumentata del sessanta per cento circa, passando da circa cinquemilioni a quasi ottocento milioni di persone. Lo ha detto, nel suo intervento alla conferenza di Bucarest, il ministro cinese della sanità, Huang Sclutze. Si tratta di un dato inedito, dal momento che, dopo il 1957, non erano state più fornite cifre ufficiali.

Huang Sclutze ha sferrato un duro attacco alla posizione ufficiale dell'ONU, affermando che il problema demografico è solo un problema di ristrutturazione mondiale, di eliminazione dello sfruttamento imperialistico, di più giusta distribuzione della ricchezza e di eliminazione degli sprechi.

Huang Sclutze si è anche abbandonato ad un'aspra polemica contro le «due superpotenze», spingendosi fino a mettere sullo stesso piano le guerre in Indocina e nel Medio Oriente e l'intervento del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, provocando in tal modo una vivace reazione del delegato cecoslovacco.

Vi sono state altre polemiche politiche fra i rappresentanti della Corea del Sud e del Nord, e fra i delegati cubano e cileno. Cuba, Corea del Nord, Jugoslavia e Cina hanno protestato contro il mancato invito al Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam (è invece presente una delegazione di Salgon). Cina e Jugoslavia hanno protestato anche contro l'assenza della delegazione di Sihanuk (è presente invece una rappresentanza del governo filo-americano cambogiano di Lon Nol).

Dal canto suo, la delegazione della Santa Sede guidata da monsignor Edoardo Gagnon, si è pronunciata in una conferenza stampa contro l'ONU per quanto riguarda l'aborto, la sterilizzazione e gli antifecondativi. Monsignor Gagnon ha esortato a una modifica delle posizioni della Chiesa cattolica su tali questioni. «La vita», ha detto - non può essere violata. La fonte della vita è sacra. Nella stessa occasione, monsignor Gagnon e altri oratori hanno in parte fatto propria l'impostazione dei paesi socialisti.

s. g.

## Un nuovo crimine della giunta golpista

# Il dirigente comunista Alfonso Carreno ucciso in Cile

Con lui è scomparso il compagno Montes membro del CC del partito - Altri 2 antifascisti assassinati

La stampa democratica ha pubblicato in questi giorni la notizia della scomparsa di due dirigenti del partito comunista cileno: Alfonso Carreno e Jorge Montes membri del Comitato centrale del partito. Anche i familiari di Jorge Montes, senatore eletto nell'ultimo par-

lamento cileno, sono scomparsi. I generali fascisti di Santiago hanno fatto diramare una dichiarazione con la quale si sostiene che alle autorità non risulta che le due personalità siano state arrestate.

L'umanità di ieri ha dato invece notizia che Alfonso Carreno è morto in seguito alle torture nei sotterranei dell'arsenale militare di Santiago. Il suo corpo è stato ritrovato dalla famiglia in un agguato. I più erano stati bruciati e sforziati. Alla base del colpo aveva una ferita profonda. Altri due corpi si trovavano nella stessa cella: quello di un dirigente del partito socialista il cui nome non è conosciuto e quello di Cortez Monroy membro del Partito radicale e presidente di una associazione di aziende statali. Le tre vittime erano state torturate prima di essere uccise. Ancora una volta, dunque, viene confermato che, a quasi un anno dal golpe, in Cile si continua a uccidere e torturare.

L'opinione pubblica chiede ora che si faccia luce sulla sorte del dirigente comunista Montes e di quella della sua famiglia.

## Il Kuwait diminuisce la produzione petrolifera

BEIRUT, 22.

Il ministro delle finanze e del petrolio del Kuwait, Abdelrahman Al Atiq, in una intervista al settimanale libanese «As Sayyad», ha detto che il Kuwait ha ridotto la sua produzione petrolifera questo mese e conta di ridurre ulteriormente nei prossimi due mesi. Non ha precisato l'entità delle riduzioni.

Il ministro ha detto che il Kuwait non è disposto ad agire come «agente delle compagnie petrolifere» in modo di aiutare ad aumentare i profitti a spese della produzione del Kuwait.

## Tel Aviv mira a sfruttare a proprio vantaggio la crisi cipriota

# La «Pravda» denuncia la proposta di trasferire basi USA in Israele

Israele mobilita i riservisti e si prepara a grandi manovre militari - Il gen. egiziano Gammasy afferma che l'Egitto è pronto a riprendere la guerra se falliscono gli sforzi diplomatici - A Washington il ministro degli esteri siriano



Contadini vietnamiti si allontanano dalla zona ad occidente di Danang trasportando masserizie e sacchi di riso

Si recupera il ritardo provocato dal maltempo

# A pieno ritmo in URSS i lavori di mietitura

Il raccolto dei cereali è già fatto sul 52% della superficie seminata

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. Il raccolto dei cereali in tutta l'Unione Sovietica procede a pieno ritmo, con un sensibile recupero dei ritardi accumulati a causa delle condizioni meteorologiche negative della scorsa primavera, quando in molte regioni del paese non trascorse quasi un giorno senza pioggia. Al 22,5 milioni di quintali, la fine dello scorso aprile le semine primaverili erano in ritardo di 14,7 milioni di ettari nei confronti del 1973 e in vantaggio di poco più di quattro milioni di ettari rispetto al 1972 che, come si ricordava, fu una annata eccezionalmente sfavorevole in seguito ai grandi geli invernali e alla terribile siccità estiva.

Il raccolto è stato realizzato sul 53% delle aree seminate, il che ha consentito, dopo un primo ritardo, di raggiungere i livelli dello scorso anno. Nel Kazakistan, infine, che è la più importante regione del paese, il raccolto di grano è in vantaggio di poco più di un milione di quintali rispetto alle altre Repubbliche, e a tutt'oggi sono stati mietiti 7,5 milioni di ettari su 24,5 milioni.

Come già negli anni passati, esauriti i lavori nelle regioni meridionali della Russia e nell'Ucraina, migliaia di specialisti e di macchine agricole vengono trasferiti in aiuto alle «terre vergini». Anche dai centri urbani decine di migliaia di giovani si recano nelle campagne a dare il loro contributo alla raccolta.

Romolo Caccavale

# Emigrazione

Entro settembre presso il Consiglio dell'Economia e del Lavoro

# Si riuniscono i Comitati che preparano la Conferenza nazionale dell'emigrazione

ROMA, 20 agosto. L'on. Granelli, ministro del Lavoro, ha convocato per il 23 settembre, presso la sede del Consiglio nazionale dell'Economia, i comitati ristretti e del comitato organizzatore, in preparazione della Conferenza nazionale. Il comitato ristretto, convocato per il 23 settembre, dovrà esaminare il seguito (ordine del giorno): 1) comunicazioni del presidente; 2) proposte circa la scelta del relatore alla Conferenza; 3) calendario e programma della riunione allargata del CCEIE in Canada (il presidente Granelli, la presidenza); 4) istituzione del segretario generale della Conferenza presso il CCEIE (in applicazione alla legge per la Conferenza approvata a fine luglio, come si ricorda, e comprendente le varie modifiche richieste dalla FILEE e dai parlamentari comunisti).

Su alcune delle questioni che saranno oggetto di dibattito e di decisioni nei riunioni suddette, vi sono già state prese di posizione nei mesi scorsi nel comitato ristretto. Per quanto riguarda i relatori, i sindacati, la FILEE, il nostro Partito hanno sostenuto la necessità di un'ampia partecipazione delle associazioni degli emigrati e dei sindacati, oltre che delle forze impegnate nel comitato. Inizialmente il governo aveva proposto che i quattro relatori, su altrettanti specifici temi, fossero scelti tra i relatori al comitato. Questa tesi fu decisamente criticata e, nella riunione del 27 giugno, l'on. Granelli dichiarò di ritirare la precedente proposta e di accettare una soluzione del tipo di quella da noi richiesta, e cioè: un relatore per il governo, uno per i sindacati, un terzo per le associazioni degli emigrati, infine una personalità impegnata nel comitato. Questa proposta venne da un membro del governo, continuavano a schierarsi contro i relatori della DC e il direttore del Censis dottor De Rita.

## Mozione unitaria e impegno di lotta a Bruxelles

# «Vigorosa spallata degli emigrati»

Abbiamo già dato ampio riscontro all'assemblaggio dell'emigrazione italiana in Europa, che il Comitato organizzatore della Conferenza nazionale ha indetto a Bruxelles il 22 e 23 luglio. Riteniamo utile tornare sulla questione per l'importanza dei problemi di alcuni emigrati italiani in Europa, per gli impegni unitari raggiunti e scritti in una mozione approvata all'unanimità il 30 giugno scorso, e per il peso che l'assemblea ha destinato ad esercitare nel lavoro verso la Conferenza nazionale dell'emigrazione. La mozione conclusiva approvata dalle associazioni (ACLI, FILEE, UCEI, ANPE, UNIAE, SANITI) dai sindacati (CGIL, CISL, UIL), dai partiti (PCI, DC, PSI, PSDI) inizia valutando «positivamente la conferenza nazionale, se e quando ha un suo momento importante di incontro unitario di tutte le forze impegnate sui problemi dell'emigrazione. L'introduzione ed il dibattito hanno fornito indicazioni e proposte intorno alle quali si deve manifestare la volontà di tutti gli emigrati di adozione di misure e provvedimenti che corrispondano all'esigenza di un impegno unitario di tutti i lavoratori e i sindacati, e parzialmente, i mezzi di trasporto civili.

Le altre questioni che interessano il nostro giornale sono anche state oggetto di precise proposte. Mentre pare ovvio che, per un rilievo nazionale, da noi accolto - la Conferenza abbia luogo a Roma e che la sua data sia il mese di novembre - riteniamo opportuno decidere definitivamente che la più valida e rappresentativa composizione della Conferenza sia quella che segue i criteri con cui sono state prescelte le delegazioni all'assemblea di Bruxelles: il nostro giornale ha già ampiamente riferito anche in questa stessa «rubrica».

Certo, l'assemblea ha avuto difetti e carenze, anche sotto l'aspetto organizzativo, ma è stata un'importante occasione di incontro unitario di tutte le forze impegnate sui problemi dell'emigrazione. L'introduzione ed il dibattito hanno fornito indicazioni e proposte intorno alle quali si deve manifestare la volontà di tutti gli emigrati di adozione di misure e provvedimenti che corrispondano all'esigenza di un impegno unitario di tutti i lavoratori e i sindacati, e parzialmente, i mezzi di trasporto civili.

I delegati dei lavoratori emigrati non potranno che essere scelti nella misura di un terzo per i sindacati, di un terzo per le associazioni, e un terzo per gli emigrati. Il nostro giornale ha già ampiamente riferito anche in questa stessa «rubrica».

## Ci scrivono da

BERLINO OVEST. Come i compagni lavorano per diffondere «l'Unità». Come i compagni lavorano per diffondere «l'Unità». Come i compagni lavorano per diffondere «l'Unità». Come i compagni lavorano per diffondere «l'Unità».

Troppi legami dei missini con i consolati. Troppi legami dei missini con i consolati. Troppi legami dei missini con i consolati. Troppi legami dei missini con i consolati.

Ricevimento all'ambasciata romana. Ricevimento all'ambasciata romana. Ricevimento all'ambasciata romana. Ricevimento all'ambasciata romana.